



Comuni Ricicloni



**LEGAMBIENTE
BASILICATA**
Onlus

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

*Osservatorio Dati Ambientali della Provincia di Potenza,
Provincia di Matera,
Conai.*

Rapporto a cura di:

Il dossier "Comuni Ricicloni Basilicata" 2014 è stato realizzato dal Centro di Educazione Ambientale "Il vecchio faggio" del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, in collaborazione con la Legambiente Basilicata ONLUS, nell'ambito del progetto "Ridurre si può". Il progetto, finanziato attraverso il bando Redus 2012 del programma EPOS - Programma strategico 2010-2013 per l'Educazione e la Promozione della Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata, ha come obiettivo quello di informare e sensibilizzare istituzioni e cittadini sulla corretta gestione dei rifiuti e sulla riduzione degli stessi.

Raccolta ed elaborazione dati:

Marco De Biasi (*Presidente Legambiente Basilicata Onlus*)

Valeria Tempone (*Responsabile Rifiuti e Energia Legambiente Basilicata Onlus*)

Grafica:

Lena Pepe (*Centro di Educazione Ambientale "Il vecchio faggio"*)



Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza
Viale Firenze 60C
85100 Potenza
Tel. 0971.444176 Fax 0971.46699
www.ceavecchiofaggio.it
svapotenza@virgilio.it

Legambiente Basilicata Onlus
Viale Firenze 60C
85100 Potenza
Tel. 0971.441541 Fax 0971.46699
www.legambientebasilicata.it
segreteria@legambientebasilicata.it

Indice degli argomenti

Indice degli argomenti	3
Introduzione	4
La gestione dei rifiuti in Basilicata	9
Il compostaggio dei rifiuti solidi urbani.....	16
I costi della gestione dei rifiuti	21
La riduzione della produzione dei rifiuti	25
L'ecotassa regionale: criteri e importi.....	26
Modalità di indagine sui Comuni	28
Criteri di valutazione.....	29
Top ten e vincitore assoluto	30
Capoluoghi di provincia.....	30
Top ten dei Comuni sotto i 5.000 abitanti	31
Top ten dei Comuni sopra i 5.000 abitanti.....	31
Menzioni speciali.....	32
Menzione Start up.....	32
Menzione Emergenti dall'Emergenza	33
Menzione speciale "Modello Territoriale"	33
Il Buco Nero	34
Gli Indifferenti	34
Classifica generale.....	35
Prevenire è meglio che smaltire: le azioni della Legambiente per la riduzione dei rifiuti ..	39
Legambiente Basilicata: progetto Ecosportello	42

Introduzione

Con questo Dossier, giunto alla sua ottava edizione regionale, cerchiamo di fare il punto sulla gestione dei rifiuti nella nostra regione e cogliere l'occasione per approfondire la tematica analizzando quanto di buono è stato fatto e quanto ancora di molto negativo pervade il settore in Basilicata.

Dall'analisi dei dati contenuti nel rapporto ed in termini di risultati raggiunti, in particolare per ciò che attiene alla raccolta differenziata dei rifiuti ed al conseguente recupero di materiali, infatti, siamo ancora strutturalmente deboli, risultando una delle regioni italiane con i risultati peggiori.

La Raccolta Differenziata complessiva è stata nel 2013 pari al 25,8%, con la Provincia di Potenza attestata al 29,5% e quella di Matera circa al 22%.

La "marcia di avvicinamento" della Provincia di Matera alla Provincia di Potenza, che ha caratterizzato il trend delle raccolte differenziate negli anni passati si è interrotta con la Provincia di Potenza che sopravanza di quasi 8 punti quella di Matera grazie allo straordinario contributo del sistema dei Comuni dell'Alto Bradano.

Sono infatti proprio alcuni di questi Comuni che per la prima volta sono entrati a pieno titolo nelle graduatorie nazionali dei Comuni Ricicloni superando la soglia del 65% prevista dalla legge nel corso del 2013.

Nonostante già durante il 2011 il sistema sia collassato più volte, con dei veri e propri black out del sistema di gestione dei rifiuti, con la spazzatura che si accumulava nei cassonetti e per le strade, senza che ci fosse la possibilità di effettuare la raccolta per la temporanea assenza di siti di smaltimento, la situazione da allora non è cambiata, tanto da farci smaltire ancora oggi il 75% dei nostri rifiuti fra discariche ed incenerimento.

Esempio emblematico di come il sistema non funzioni assolutamente con la programmazione regionale che contribuisce in maniera attiva e determinante a determinare questa situazione è il caso della stazione di trasferimento di Tito.

Dall'esame dei flussi dei rifiuti a questo "impianto" che, per il 2013 ha visto 34.410,28 tonnellate di tal quale in entrata e 34.323,98 tonnellate di rifiuti in

uscita verso l'inceneritore Fenice o le discariche, con una riduzione in volume di sole 86 tonnellate (pari allo 0,25%), è chiaro che il suo contributo all'alleggerimento del peso dello smaltimento è nullo, comportando solo un enorme aggravio di costi per le amministrazioni locali.

Da anni questo è il perno del sistema del bacino centro con ordinanze regionali che ne garantivano il funzionamento.

Di fatto è il gioco delle tre carte della gestione dei rifiuti, in cui solo con giri di carte si attestava un trattamento che i numeri smentiscono clamorosamente: si movimenta il tal quale in ogni direzione.

In questi anni l'intervento della Regione si è limitato a garantire questo sistema senza nessun atto concreto in direzione della creazione di un modello di gestione in linea con le richieste del legislatore, che vuole il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata, efficiente e più economico per le amministrazioni comunali che non riescono a sostenerne i costi e che sono costrette a "scaricarlo" interamente sui cittadini.

La debolezza del sistema continua ad essere nella sua incapacità a liberarsi dagli schemi del passato, rimanendo saldamente ancorato al ricorso alla smaltimento del tal quale (fra discariche ed inceneritore) e a dotarsi dell'impiantistica necessaria alla gestione di un sistema di RD spinto, richiesto sempre più a gran voce in regione.

Il corredo impiantistico di cui disponiamo è tutto al servizio della gestione del "tal quale": discariche, stazioni di trasferimento, impianti di biostabilizzazione che producono "compost grigio", impianti per la separazione meccanica dell'indifferenziato, inceneritore. I nostri impianti producono materiali secchi da selezione del tal quale (quando la fanno veramente) che vengono avviati all'incenerimento e frazione organica stabilizzata che finisce in discarica.

Siamo arrivati alla fine del 2014 ed ancora non siamo riusciti a realizzare in regione il primo impianto di compostaggio della frazione umida riveniente dalla raccolta domiciliare, mantenendo il triste primato che ci vede come unica regione d'Italia a non avere in esercizio alcun impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti.

La presenza degli impianti di compostaggio è assolutamente necessaria perché consentirà a tutti i Comuni che si sono avviati sulla strada del “porta a porta” di gestire in regione la frazione organica senza essere “costretti” a sopportare i costi del trasporto per raggiungere impianti fuori regione.

Cadrebbe così anche l'ultimo alibi per quelle amministrazioni che ancora oggi si ostinano a non voler cambiare.

Perché è ormai chiaro a tutti, che solo con la raccolta differenziata si possono ridurre i volumi e le quantità in smaltimento: i dati sono in evidenza e sotto i nostri occhi, tranne a chi ispira pianificazioni e soluzioni impiantistiche in Basilicata continuando a puntare su discariche, impianti di produzione del CSS e inceneritori.

Possiamo stimare che per il 2013 il solo smaltimento in discarica è costato ai lucani più di 20 Milioni di euro, guadagno facile a cui, per qualcuno, evidentemente è proprio difficile rinunciare.

Non si può continuare a buttare ingenti risorse economiche nel “fosso” che genera bassa intensità di lavoro, crea enormi danni ambientali e tanti problemi ai bilanci comunali.

Il sistema va radicalmente trasformato superando la logica dello “smaltimento” per passare ai sistemi basati sul recupero di materia, che comporta, fra l'altro, oltre agli indubbi vantaggi ambientali, anche una maggiore intensità di occupazione con la creazione di centinaia di posti di lavoro.

Facciamo fatica ad uscire dalla preistoria, rappresentata dalle discariche, per avviarci verso la modernità fatta di cittadini che separano i rifiuti a casa e di imprese che recuperano e riutilizzano tutti questi preziosi materiali.

La regione Basilicata però invece di sposare questa filosofia continua con un atteggiamento dilatorio, in attesa di un Piano Regionale dei rifiuti che, progettato e messo a bando da tempo, da un lato ci tiene immobili da almeno tre anni e dall'altro se affidato secondo il dettato del bando ci costerà più di 700.000 euro e tanto altro immobilismo.

Naturalmente noi non potremo supinamente accettare che venga spesa questa cifra in Basilicata per fare quello che, proprio in questi ultimi anni, regioni come

l'Abruzzo e le Marche hanno fatto con una spesa 15 volte inferiore alla nostra. Rinnoviamo quindi il nostro impegno a ricorrere alla Corte dei Conti nel momento in cui la Regione dovesse affidare l'incarico per la scrittura del piano. Naturalmente la pianificazione che gratuitamente il CONAI in questi anni ha prodotto per la stessa Regione Basilicata resta gelosamente custodita in fondo a qualche cassetto.

La Regione però trova il tempo per fare una nuova delibera con la quale autorizza la realizzazione di impianti di produzione di CSS in Basilicata slegati da ogni logica di programmazione e contribuendo a rafforzare un sistema che continua ad avere al centro lo smaltimento e non il recupero di materiale derivante dall'attivazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Nonostante il contesto di grande difficoltà, ci sono però in Basilicata dei Comuni che si stanno impegnando per attuare sistemi nuovi di gestione dei rifiuti, operando con trasparenza e con l'aiuto di una collettività che ne condivide gli intenti e che, messa nelle condizioni di "operare", risponde sempre con impegno.

I Sindaci sono i primi attori in questo nuovo scenario e devono diventare i protagonisti del cambiamento: tocca a loro, con determinazione, attivare i sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti nei loro territori per garantire una seria risposta ad un problema che è serio ma che ammette soluzione.

Con questa ottava edizione dei Comuni Ricicloni lucani vogliamo esaltare e portare ad esempio queste esperienze positive premiando i nostri Comuni Ricicloni e tutte quelle amministrazioni locali che si sono proiettate verso un futuro di modernità.

L'analisi dell'esperienza dei Comuni lucani ci dice che tutti riescono in pochi mesi a passare da percentuali di pochi punti ad oltre il 60% di raccolta differenziata, a dimostrazione che questo stesso processo si può attuare ovunque, anche in Basilicata, in tempi brevi, con una grande partecipazione dei cittadini e con risultati "europei".

L'attivazione della raccolta differenziata consentirebbe ad ogni Comune lucano di raggiungere in pochi mesi percentuali altissime anche con risparmi in termini economici, dando certezza e stabilità al servizio di gestione dei rifiuti.

Chi l'ha capito per tempo ed ha programmato una gestione diversa, basata sulla separazione domestica dei rifiuti e sulla raccolta differenziata dei materiali, oggi non solo non vede crescere i costi di gestione del servizio, ma vede in bilancio i risparmi reali di una gestione più efficace ed efficiente.

I dati complessivi che ci consegna questo nostro ottavo rapporto sono migliori del passato ma ancora preoccupanti e disegnano una situazione di inefficienza che vede, anche per l'anno 2013, la Regione negli ultimi posti delle classifiche nazionali per la raccolta differenziata. 61 Comuni lucani, per un totale di poco meno di 140.000 abitanti al di sotto del 20% e solo 19 Comuni, per un totale di circa 100.000 abitanti, hanno un dato superiore al 50% di RD.

Sono dati preoccupanti che vanno sottolineati perché evidenziano purtroppo come la grande maggioranza dei Comuni lucani di fatto ancora non ha avviato un vero sistema di raccolte differenziate nel loro territorio, oppure lo ha fatto solo simbolicamente.

È necessario continuare a lavorare per far sì che vi sia la consapevolezza da parte di tutti, amministratori, cittadini e imprese che molto c'è da fare e che, con una seria programmazione, è possibile uscire rapidamente da questo stato di difficoltà, per puntare con decisione alla costruzione di un sistema di gestione integrato che dia risposte moderne ad un problema antico.

I nostri Comuni Ricicloni ci dimostrano che è possibile farlo anche in Basilicata e per questo non ci stancheremo mai di ringraziarli.

La gestione dei rifiuti in Basilicata

A livello nazionale, la percentuale di raccolta differenziata nel 2013 si attesta al 42,3% della produzione totale dei rifiuti urbani, facendo rilevare una crescita di oltre 2 punti rispetto al 2012 (40%). In valore assoluto, la raccolta differenziata nel 2013 si attesta a 12,5 milioni di tonnellate, con una crescita, tra il 2012 e il 2013, pari a circa 500 mila tonnellate. Nonostante l'ulteriore incremento, non viene tuttavia ancora conseguito l'obiettivo fissato dalla normativa per il 2008 (45%). Figuriamoci quindi quanto lontano ancora sia il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata prefissati dalla normativa italiana per gli anni successivi. Gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono, infatti, i seguenti:

- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009;
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Se si analizza la situazione nelle tre macro-aree geografiche, appare evidente che, anche per quanto riguarda la raccolta differenziata, l'Italia procede a velocità diverse. Nel Nord la raccolta differenziata raggiunge i 7,4 milioni di tonnellate, nel Centro 2,4 milioni di tonnellate e nel Sud 2,7 milioni di tonnellate. Tali valori si traducono in percentuali, calcolate rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani di ciascuna macro-area, pari al 54,4% per le regioni settentrionali, superando così l'obiettivo previsto nel 2009, mentre le regioni del Centro (36,3%) e quelle del Mezzogiorno (28,9%) sono ancora lontani dagli obiettivi prefissi.

La Basilicata, la cui percentuale di raccolta differenziata nel 2013 si assesta al 25,8%, è fanalino di coda, collocandosi agli ultimi posti della classifica nazionale, come dimostrano i dati del Rapporto ISPRA 2013 di seguito riportati in tabella 1.

Tabella 1 – Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2008-2013

Regione	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	(%)					
Piemonte	48,5	49,8	50,7	51,4	53,3	54,6
Valle d'Aosta	38,6	39,1	40,1	41,9	44,8	44,8
Lombardia	46,2	47,8	48,5	49,9	51,8	53,3
Trentino Alto Adige	56,8	57,8	57,9	60,5	62,3	64,6
Veneto	52,9	57,5	58,7	61,2	62,6	64,6
Friuli Venezia Giulia	42,6	49,9	49,3	53,1	57,5	59,1
Liguria	21,8	24,4	25,6	28,6	30,9	31,5
Emilia Romagna	42,7	45,6	47,7	50,1	50,8	53,0
Nord	45,5	48,0	49,1	51,1	52,7	54,4
Toscana	33,6	35,2	36,6	38,4	40,0	42,0
Umbria	28,9	30,4	31,9	36,8	42,0	45,9
Marche	26,3	29,7	39,2	43,9	50,8	55,5
Lazio	12,9	15,1	16,5	20,1	22,4	26,1
Centro	22,9	24,9	27,1	30,2	33,1	36,3
Abruzzo	21,9	24,0	28,1	33,0	37,9	42,9
Molise	6,5	10,3	12,8	16,3	18,4	19,9
Campania	19,0	29,3	32,7	37,8	41,5	44,0
Puglia	10,6	14,0	14,6	16,5	17,6	22,0
Basilicata	9,1	11,3	13,3	18,0	21,9	25,8
Calabria	12,7	12,4	12,4	12,6	14,6	14,7
Sicilia	6,7	7,3	9,4	11,2	13,2	13,4
Sardegna	34,7	42,5	44,9	47,1	48,5	51,0
Sud	14,7	19,1	21,2	23,9	26,5	28,9
Italia	30,6	33,6	35,3	37,7	40,0	42,3

da Rapporto ISPRA 2014

Nel corso degli ultimi tre anni la percentuale di raccolta differenziata della nostra regione ha subito un incremento significativo, attestandosi nel 2013 al 25,8% per effetto dei tanti comuni che hanno avviato raccolte differenziate spinte con il metodo del “porta a porta”: un risultato migliore ma ancora lontano dal dato nazionale, pari al 42,3% per lo stesso anno, e ancor più dall’allineamento con gli obblighi normativi.

Analizzando il rapporto “Ecosistema Urbano 2013” di Legambiente è possibile comparare le percentuali di raccolta differenziata di 104 città capoluogo di provincia italiane. Nelle prossime tabelle si riportano tali dati divisi per macro-aree geografiche con riferimento al loro trend nel triennio 2011 – 2013.

Tabella 2 – Percentuali di raccolta differenziata dei comuni capoluogo dell’Area Nord dal 2011 al 2013

Città	RD 2013	RD 2012	RD 2011	RD 2013-2011
Pordenone	81,1	79	77,6	3,5
Verbania	72,3	72,8	72,1	0,2
Trento	70,9	65,6	64,3	6,6
Novara	70,7	69,7	72,4	-1,7
Belluno	70,6	70,4	72,1	-1,5
Vercelli	68,4	67,5	38,1	30,3
Udine	62,5	65,3	57,1	5,4
Rimini	61,4	59,7	57,8	3,6
Asti	60,1	60,2	61,9	-1,8
Bergamo	59,9	53,6	53,3	6,6
Rovigo	59,4	61,1	60,3	-0,9
Biella	57,7	55,7	56,1	1,6
Modena	57,5	53,5	51,4	6,1
Vicenza	56,9	57,6	53,2	3,7
Varese	56,6	59,4	48,4	8,2
Reggio Emilia	55,6	56,9	56,2	-0,6
Treviso	55,2	56,4	56,7	-1,5
Gorizia	55,1	55,6	54,4	0,7
Lecco	55,1	54,7	56,5	-1,4
Piacenza	55	54,2	52,3	2,7
Bolzano	54,8	45,7	46,3	8,5
Parma	54,2	50,3	48,4	5,8
Forlì	52,6	50,2	52,3	0,3
Ravenna	52,2	54,6	54,0	-1,8
Ferrara	51,5	52,2	50,1	1,4
Lodi	50,7	46,5	46,5	4,2
Verona	49,5	50,9	52,7	-3,2
Sondrio	49,0	50,6	50,7	-1,7
Padova	48,6	45,7	42,6	6
Alessandria	47,1	48,5	47,9	-0,8
Cremona	45,5	45,9	48,1	-2,6
Aosta	45,1	48,9	47,9	-2,8
Milano	43,8	37,2	35,3	8,5
Cuneo	43,7	40,8	45,3	-1,6
Venezia	43,1	38,8	35,4	7,7
Torino	42,7	42,3	43,7	-1
Mantova	41,2	41,9	40,0	1,2
Bologna	39,0	33,7	32,8	6,2
Como	38,8	37,4	39,0	-0,2
Brescia	38,2	38,9	40,3	-2,1
Pavia	37,2	34,3	34,4	2,8
La Spezia	36,4	36,7	34,1	2,3
Genova	32,6	31,8	30,0	2,6
Trieste	26,3	26,0	20,7	5,6
Imperia	23,8	22,4	24,5	-0,7
Savona	23,8	23,4	22,1	1,7

Tabella 3 – Percentuali di raccolta differenziata dei comuni capoluogo dell'Area Centro dal 2011 al 2013

Città	RD 2013	RD 2012	RD 2011	RD 2013-2011
Teramo	62,3	61,2	64,8	-2,5
Viterbo	58,8	14,3	14,3	44,5
Pesaro	58,1	56,9	45,2	12,9
Perugia	58,0	54,0	45,9	12,1
Nuoro	56,8	55,3	60,7	-3,9
Oristano	54,8	65,1	65,0	-10,2
Lucca	54,7	53,1	48,7	6
Chieti	54,6	64,7	45,2	9,4
Ancona	53	53,4	52,6	0,4
Macerata	47,8	45,7	42,7	5,1
Firenze	43,2	40,0	40,1	3,1
Ascoli Piceno	42,4	40,0	39,1	3,3
Prato	42,1	40,4	42,7	-0,6
Terni	41,6	40,3	32,6	9
Siena	41,0	40,0	41,7	-0,7
Sassari	39,8	36,2	35,2	4,6
Livorno	39,0	39,2	38,5	0,5
Pistoia	36,4	36,2	36,7	-0,3
Pisa	36,1	36,7	37,3	-1,2
Grosseto	35,9	35,6	34,9	1
Arezzo	35,1	34,4	35,5	-0,4
Cagliari	32,5	34,8	34,8	-2,3
Latina	30,9	32	30,8	0,1
Roma	30,5	25,1	24,2	6,3
Pescara	30,0	30,3	30,3	-0,3
Massa	26,8	26,9	26,9	-0,1
L'Aquila	25,6	21,7	18,8	6,8
Frosinone	15,2	17,2	17,6	-2,4
Campobasso	12,9	11,7	11,7	1,2
Isernia	8,0	9,5	9,5	-1,5
Rieti	n.d.	14,9	14,9	nd

Tabella 4 – Percentuali di raccolta differenziata dei comuni capoluogo dell'Area Sud dal 2011 al 2013

Città	RD 2013	RD 2012	RD 2011	RD 2013-2011
Salerno	65,2	67,9	68,5	-3,3
Benevento	64,6	63,0	63,7	0,9
Avellino	55,5	55,2	52,0	3,5
Caserta	45	42,2	37,8	7,2
Brindisi	29,7	26,9	26,9	2,8
Potenza	24,3	23,7	23,6	0,7
Bari	21,5	19,7	17,8	3,7
Napoli	20,7	21	18,2	2,5
Matera	20,0	25,4	22,5	-2,5
Ragusa	17,2	19,9	16,7	0,5
Crotone	16,6	18,5	17,6	-1
Lecce	11,1	14,7	15,7	-4,6
Reggio Calabria	10,5	11,4	11,4	-0,9
Catania	9,0	11,7	7,4	1,6
Trapani	8,8	15,4	15,1	-6,3
Enna	8,7	1,1	1,1	7,6
Taranto	8,2	8,1	9,0	-0,8
Palermo	7,8	11,4	9,8	-2
Messina	4,9	5,5	6,3	-1,4
Foggia	3,7	3,7	3,8	-0,1
Siracusa	2,8	3,0	3,9	-1,1
Catanzaro	2,5	5,0	9,9	-7,4
Caltanissetta	n.d.	11,3	11,3	n.d.
Cosenza	n.d.	39,0	20,6	n.d.
Vibo Valentia	n.d.	13,7	13,7	n.d.
Agrigento	n.d.	12,2	7,9	n.d.

La gestione dei rifiuti nella nostra regione continua ad essere basata quasi esclusivamente sullo smaltimento: dai dati ISPRA emerge che la quantità di rifiuti che annualmente finisce in discarica rappresenta il 57% del totale prodotto (tabella 5), dato in miglioramento rispetto al 2011, in cui tale dato si attestava all' 80%.

Si è tentato di programmare il superamento delle tante discariche presenti sul territorio puntando su poche discariche di maggiori dimensioni, si sono realizzati impianti per il trattamento dell'indifferenziato e per la separazione meccanica dei rifiuti dal tal quale che, non solo non risolvono il problema, ma addirittura "caricano" sul sistema costi inutili.

La ricerca della soluzione ingegneristica non ha portato alla soluzione del problema; non si è avuta una riduzione dei volumi di rifiuti trattati ma, rispetto agli anni passati, solo una diversa ricollocazione. Se sommiamo la quota di rifiuti che viene incenerita a quella che viene conferita in discarica non notiamo sostanziali riduzioni di quantità e volumi.

Tabella 5: Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1000)

	2011			2012			2013		
	Prod.ne	smaltiti in discarica	%	Prod.ne	smaltiti in discarica	%	Prod.ne	smaltiti in discarica	%
Piemonte	2.160	910	42	2.027	736	36	2.004	723	36
Valle d'Aosta	78	45	58	77	42	55	73	40	55
Lombardia	4.824	322	7	4.627	366	8	4.595	268	6
Trentino Alto Adige	522	134	26	505	123	24	495	94	19
Veneto	2.305	318	14	2.214	241	11	2.213	197	9
Friuli Venezia Giulia	575	71	12	551	40	7	546	37	7
Liguria	962	714	74	919	608	66	890	569	64
Emilia Romagna	2.919	727	25	2.801	839	30	2.780	857	31
Nord	14.345	3.240	23	13.720	2.995	22	13.595	2.784	20
Toscana	2.373	1.008	42	2.253	957	42	2.234	833	37
Umbria	507	315	62	481	292	60	470	257	55
Marche	822	503	61	801	455	57	764	397	52
Lazio	3.316	2.357	71	3.199	2.085	65	3.160	1.446	46
Centro	7.018	4.183	60	6.741	3.790	56	6.628	2.933	44
Abruzzo	662	248	37	627	118	19	600	93	15
Molise	133	121	91	127	133	105	124	141	113
Campania	2.640	645	24	2.554	320	13	2.545	493	19
Puglia	2.095	1.229	59	1.972	1.236	63	1.928	1.284	67
Basilicata	220	175	80	219	120	55	207	119	57
Calabria	898	669	75	852	697	82	833	591	71
Sicilia	2.580	2.341	91	2.426	2.029	83	2.391	2.227	93
Sardegna	795	355	45	755	289	38	742	255	34
Sud	10.023	5.783	58	9.532	4.936	52	9.371	5.203	56
Italia	31.386	13.206	42	29.994	11.720	39	29.595	10.921	37

da Rapporto ISPRA 2013

Tabella 6: Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica (tonnellate*1000) in Basilicata

	2009		2010		2011		2012		2013	
	n° impianti	Quantità smaltita t/a								
Potenza	7	91.405	3	59.289	4	67.277	3	54.072	3	60.336
Matera	8	86.810	6	124.694	6	107.863	6	66.104	5	58.198
	15	178.215	9	184.683	10	175.140	9	120.176	8	118.534

da Rapporto ISPRA 2014

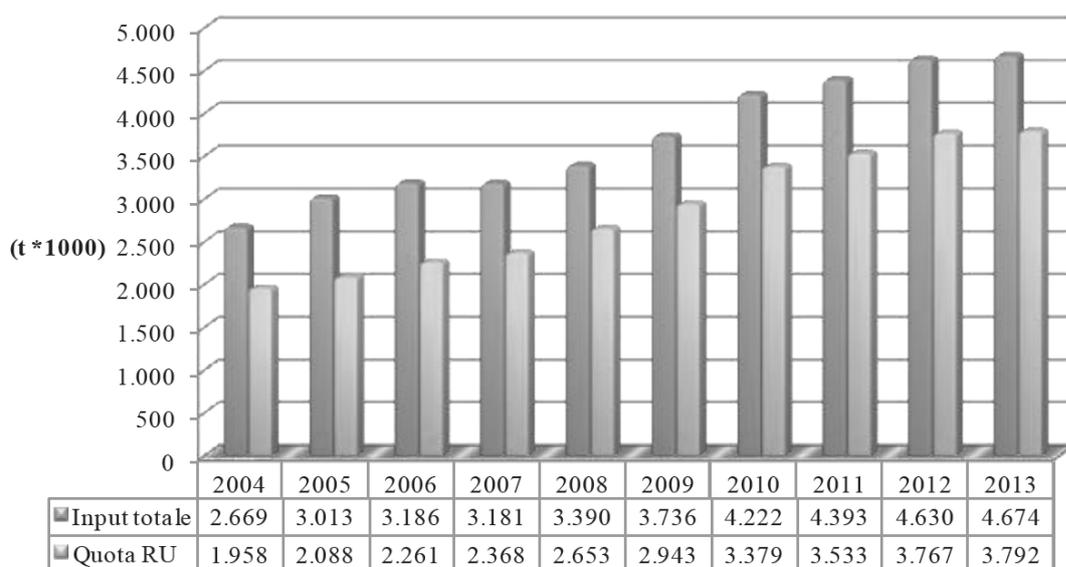
In particolare l'analisi dei dati relativi al 2013 (rapporto Ispra 2014) ci mostra nel dettaglio la situazione: 3 discariche in esercizio in provincia di Potenza e 5 in provincia di Matera che hanno smaltito rispettivamente 60.336 ton e 58.198 ton di rifiuti, per un quantitativo complessivo di 118.534 tonnellate. Si può notare come nelle due provincie si smaltiscano quantità di rifiuti pressoché uguali, nonostante la provincia di Matera rappresenti 1/3 degli abitanti della regione.

Se poi giochiamo a stimare quanto “valgono” questi impianti per i gestori scopriamo che, con un costo medio di 200 €/Ton, ci sono costate più di 20 milioni di euro.

Sempre per l'anno 2013, la quota di incenerimento è stata pari a 30.337 tonnellate.

Il compostaggio dei rifiuti solidi urbani

Il compostaggio rappresenta una tecnica di gestione dei rifiuti da matrici selezionate ormai consolidata a livello nazionale che, per effetto del progressivo incremento dei quantitativi di rifiuti raccolti in maniera differenziata, mostra negli anni un costante aumento. Tale andamento è riscontrabile dal grafico seguente che riporta i quantitativi dei rifiuti complessivamente gestiti, nel periodo dal 2004 al 2013, con riferimento alla sola frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, ovvero umido e verde.



L'analisi dei dati fa rilevare un ulteriore sviluppo del settore per l'anno 2012. Per tale anno infatti il quantitativo dei rifiuti complessivamente trattati, pari ad oltre 4,6 milioni di tonnellate, mostra, nel confronto con l'anno 2011, un incremento di circa 237 mila tonnellate (pari al 5,4%). Sempre per il 2012 la quota dei rifiuti organici, pari a circa 3,8 milioni di tonnellate, indica un aumento di oltre 233 mila tonnellate corrispondente al 6,6%. L'anno 2013 è contraddistinto da un andamento più stabile, sia riguardo al totale dei rifiuti in ingresso agli impianti, con un aumento dello 0,9% (pari a circa 44 mila tonnellate), sia relativamente alla frazione organica

da raccolta differenziata che fa registrare un lieve incremento dello 0,7% (pari a circa 26 mila tonnellate). Se si analizza l'andamento nelle diverse aree geografiche si può notare che nel Nord, mentre tra il 2011 ed il 2012 si rileva una crescita di circa 63 mila tonnellate (pari al 2,6%), nel 2013 non si osservano particolari variazioni, con una leggera diminuzione (meno 0,5%) rispetto al 2012. Un'analogha tendenza si riscontra anche nel Sud che fa registrare un elevato aumento delle quantità trattate tra il 2011 ed il 2012 di oltre 139 mila tonnellate (pari al 29%), e una sostanziale stabilità nell'anno 2013. Nel Centro, invece, il trattamento dei rifiuti organici appare in costante crescita; infatti, i quantitativi trattati che già nel 2012 mostrano un aumento di oltre 31 mila tonnellate (pari al 4,8%), sono caratterizzati, nel 2013 da una ulteriore crescita del 5,7%.

La raccolta della frazione organica, al livello nazionale, raggiunge gli 86 kg/abitante, con valori molto diversi nelle singole aree geografiche: 108 kg al Nord, 77 kg al Centro e 62 kg al Sud. Tale situazione tuttavia non sempre riproduce in maniera fedele la raccolta di questa frazione merceologica effettuata nelle singole aree. Infatti, la scarsa dotazione impiantistica rilevata in alcune aree del Centro - Sud del Paese comporta la movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti da queste aree verso il Nord. Nell'anno 2013, il numero di impianti operativi è pari a 240 su un totale di 286 impianti censiti con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 22 unità (262 impianti nel 2012 e 252 nel 2011). Tali impianti sono localizzati per il 60,8% al Nord, per il 17,5% al Centro e per il 21,7% al Sud, come si legge dalla tabella successiva.

Tab. 7: Compostaggio di rifiuti da matrici selezionate per regione, anni 2011-2013

Regione	Impianti operativi anno 2013 N. impianti Quantità autorizzata	Totale rifiuti trattati anno 2011 anno 2012 anno 2013 (t/a)		Variazione 2011-2012 2012-2013 (%) (%)		Frazione organica da RD anno 2011 anno 2012 anno 2013 (t/a)		Variazione 2011-2012 (%)	Variazione 2012-2013 (%)	
		2011	2012	2011	2012	2011	2012			
Piemonte	17	417.770	384.249	298.012		334.485	292.985	230.213	-12,4%	-21,4%
Valle d'Aosta	2	11.008	10.067	8.431		5.464	5.547	5.508	1,5%	-0,7%
Lombardia	58	742.490	919.869	896.610		753.007	752.214	673.160	-0,1%	-10,5%
Trentino A.A.	10	82.555	36.679	64.359		35.889	33.931	63.224	-5,5%	86,3%
Veneto	21	950.708	845.832	875.754		680.311	741.411	685.630	9,0%	-7,5%
Friuli V.G.	11	338.996	111.875	224.262		103.081	174.128	202.255	68,9%	16,2%
Liguria	5	29.925	15.840	27.311		12.620	15.114	24.086	19,8%	59,4%
Emilia R.	22	662.913	515.440	593.474		469.897	441.971	560.017	-5,9%	26,7%
NORD	146	3.354.815	2.896.434	2.988.214		2.394.755	2.457.300	2.444.094	2,6%	-0,5%
Toscana	17	697.542	286.670	335.688		275.218	316.524	336.782	15,0%	6,4%
Umbria	7	321.673	131.191	144.777		90.903	116.204	106.824	27,8%	-8,1%
Marche	5	147.500	133.510	136.866		111.690	113.309	115.006	1,4%	1,5%
Lazio	13	342.025	247.974	208.101		179.222	142.279	169.047	-20,6%	18,8%
CENTRO	42	1.508.740	799.345	859.439		657.033	688.316	727.659	4,8%	5,7%
Abruzzo	7	148.650	55.764	96.562		44.853	67.122	77.637	49,6%	15,7%
Molise	1	14.400	7.542	8.863		6.824	7.904	2.264	15,8%	-71,4%
Campania	4	87.000	38.091	72.613		22.426	61.601	56.716	174,7%	-7,9%
Puglia	7	453.550	265.805	284.021		136.942	169.213	174.113	23,6%	2,9%
Basilicata	0	0	0	0		0	0	0		
Calabria	5	130.500	70.435	37.208		46.927	39.196	28.815	-16,5%	-26,5%
Sicilia	14	370.300	118.379	147.385		86.067	118.988	107.089	38,2%	-10,0%
Sardegna	14	277.150	141.371	185.413		137.424	156.903	174.071	14,2%	10,9%
SUD	52	1.481.550	697.387	826.402		481.465	620.927	620.705	29,0%	0,0%
ITALIA	240	6.345.105	4.393.166	4.674.055		3.533.253	3.766.543	3.792.458	6,6%	0,7%

Fonte Ispra

Da questa tabella si evince come la Basilicata sia purtroppo fanalino di coda anche per quanto riguarda l'impiantistica, unica regione che fa registrare la totale assenza di impianti di compostaggio, obbligando quei Comuni sempre più numerosi che hanno deciso di avviare raccolte differenziate spinte a trattare la frazione organica fuori regione. L'unico impianto di biostabilizzazione (tabella 8) che tratta la frazione umida, è funzionale solo alla discarica o all'incenerimento, perché il prodotto in uscita non possiede caratteristiche idonee per essere commercializzato come compost e può solo essere destinato allo smaltimento.

Le azioni prioritarie per migliorare la gestione dei rifiuti organici, prevedono la completa attuazione di quanto stabilito dalla direttiva discariche e cioè la riduzione entro il 2016 dello smaltimento in discarica dei rifiuti biodegradabili al 35% di quelli prodotti nel 1995, fino alla totale eliminazione dalla discarica dei rifiuti organici non trattati. Tra le altre misure c'è l'incentivazione della produzione di compost di qualità, anche attraverso la definizione di specifici criteri "end of waste" attualmente in fase di definizione a livello europeo.

Tabella 8: Impianti di trattamento meccanico biologico aerobico (tonnellate), anno 2013

Regione	N. impianti	Quantità autorizzata	Totale rifiuti trattati	RU indifferenzia ti (200301)	Tipologie di rifiuti trattati RU pretrattati		RS
					(19 xx xx)	Altri RU	
Piemonte	11	764.614	550.032	313.105	166.595	17.237	53.094
Valle D'Aosta	0	-	-	-	-	-	-
Lombardia	7	719.000	435.587	341.087	57.920	5.314	31.266
Trentino Alto Adige	0	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	644.200	433.727	354.380	67.835	318	11.194
Friuli Venezia Giulia	3	168.600	101.058	83.326	-	17.732	-
Liguria	2	96.000	164.296	160.201	17	4.077	-
Emilia Romagna	9	1.191.000	729.755	293.166	258.968	48.477	129.144
NORD	39	3.583.414	2.414.455	1.545.266	551.336	93.155	224.698
Toscana	16	1.459.622	876.428	827.379	7.489	40.461	1.099
Umbria	4	559.000	287.757	235.573	41.246	10.929	9
Marche	3	204.100	116.761	116.761	-	-	-
Lazio	9	1.969.373	1.626.122	1.580.215	34.721	10.386	800
CENTRO	32	4.192.095	2.907.069	2.759.928	83.456	61.777	1.908
Abruzzo	7	679.536	359.927	328.460	26.271	5.195	-
Molise	3	132.400	98.368	96.974	-	233	1.161
Campania	7	2.500.585	1.373.207	1.361.804	-	10.561	842
Puglia	14	1.709.564	1.392.209	1.256.900	119.212	15.928	170
Basilicata	1	49.920	24.145	24.081	-	64	-
Calabria	6	390.000	260.427	258.552	-	1.875	-
Sicilia	1	nd	61.034	57.938	-	3.096	-
Sardegna	7	365.509	223.928	214.857	2.676	2.137	4.258
SUD	46	5.827.514	3.793.244	3.599.566	148.159	39.088	6.431
ITALIA	117	13.603.023	9.114.768	7.904.760	782.951	194.020	233.038

Fonte: ISPRA

I costi della gestione dei rifiuti

Le inefficienze del sistema di gestione dei rifiuti in Basilicata hanno evidenti ripercussioni dal punto di vista dei costi del sistema.

Le prossime tabelle riportano le medie regionali dei costi specifici annui pro capite e delle componenti di costo per kg di rifiuto prodotto. È evidente l'elevata incidenza del costo di gestione dell'indifferenziato con una media nazionale di 118,64 euro per abitante/anno (costo totale di 211,26 euro) e di 32,26 centesimi di euro per kg di spazzatura prodotta/anno, a fronte di un costo di gestione delle frazioni da raccolta differenziata pari a 17,63 centesimi di euro.

Il dato per la Basilicata non è disponibile per il 2013, poiché i Comuni lucani non hanno risposto al questionario inviato dall'ISPRA, segno anche questo dell'inefficienza della nostra regione. Se si considera che il 57% del rifiuto prodotto è indifferenziato, non si fatterà a capire che la Basilicata si collocherà tra le regioni con i costi più elevati. È la fotografia di un sistema a scarsa efficienza che spende in assoluto molto per gestire pochi rifiuti prodotti dai suoi cittadini, pochi anche quelli.

È interessante approfondire l'analisi sulla relazione esistente tra il costo totale di gestione del rifiuto urbano e il trattamento a cui questo viene avviato: incenerimento, trattamento meccanico-biologico, discarica e altre forme di gestione. I dati utilizzati sono stati forniti da ISPRA nel "Rapporto Rifiuti 2014".

Cinque le categorie individuate per classe di popolazione residente:

- comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti;
- comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 abitanti;
- comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti;
- comuni con popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 abitanti

Con questa modalità sono stati calcolati i costi totali pro capite per classi di popolazione omogenee, in funzione della percentuale di raccolta differenziata RD e della percentuale di rifiuti avviati nelle diverse tipologie di gestione dei rifiuti. Il costo totale pro capite annuo comprende sia i costi di gestione dei rifiuti indifferenziati che

delle raccolte differenziate, nonché i costi generali del servizio e quelli di remunerazione del capitale investito.

Per ciascuna delle quattro classi di popolazione sono stati ulteriormente definiti tre diversi scenari, relativi ai costi totali pro capite annui, in funzione delle seguenti percentuali di raccolta differenziata:

- ✓ Scenario 1: raccolta differenziata compresa tra il 20% ed il 40%
- ✓ Scenario 2: raccolta differenziata compresa tra il 40% ed il 60%
- ✓ Scenario 3: raccolta differenziata superiore al 60%

All'aumentare della percentuale di raccolta differenziata, che comporta di conseguenza una progressiva diminuzione della quantità di rifiuti pro capite smaltiti in discarica ed aumento generale della percentuale di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico, diminuisce significativamente il costo totale pro capite annuo per tutte le classi di popolazione analizzate.

Nello specifico, passando da uno scenario con una %RD compresa tra il 20 ed il 40% ad uno scenario con una %RD superiore al 60%, il costo totale pro capite annuo decresce:

- da 171,65 a 116,38 euro/abitante per anno, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- da 242,28 a 124,66 euro/abitante per anno, per i comuni tra i 5.000-10.000 abitanti
- da 205,37 a 148,30 euro/abitante per anno nei comuni compresi nella classe di popolazione da 10.000 a 50.000 abitanti;

Per i comuni con una popolazione compresa tra i 50 ed i 150 mila abitanti il costo è stato determinato considerando esclusivamente la gestione in discarica ed il trattamento meccanico biologico. Il costo, indicativo, scende da 215,31 a 148,66 euro/abitante per anno.

È evidente quindi che puntare sulla raccolta differenziata spinta consentirebbe ai Comuni lucani di risparmiare cifre considerevoli, risultato di non poco conto in un periodo in cui le casse comunali sono messe a dura prova.

Tabella 9 : Medie regionali dei costi specifici annui pro capite (euro/abitante per anno)

Regione	Comuni Italia 31/12/2013	Abitanti Italia 31/12/2013	Produzione pro cap RU kg/ab*anno	Produzione pro cap R ind kg/ab*anno	Produzione pro cap RD kg/ab*anno	RD %	CSLab €/ab*anno	CRTab €/ab*anno	CTSub €/ab*anno	ACab €/ab*anno	CGINDab €/ab*anno	CRDab €/ab*anno	CTRab €/ab*anno	CGDab €/ab*anno	CCab €/ab*anno	CKab €/ab*anno	CTOTab €/ab*anno
Piemonte	1.206	4.436.798	665	413	252	37,9	22,97	23,14	23,70	4,61	74,42	40,08	9,68	49,76	25,72	9,01	158,91
Valle d'Aosta	74	128.591	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lombardia	1.544	9.973.397	478	182	296	61,9	16,67	13,73	18,39	2,37	51,16	26,63	10,01	36,64	24,81	4,59	117,20
Trentino Alto Adige	333	1.051.951	565	272	293	51,9	13,02	18,62	17,72	5,94	55,30	27,66	15,21	42,87	38,48	23,12	159,77
Veneto	581	4.926.818	574	286	288	50,2	19,90	13,12	23,61	6,94	63,57	24,93	16,64	41,57	46,21	13,42	164,77
Friuli Venezia Giulia	218	1.229.363	461	114	347	75,3	3,97	10,67	8,84	4,05	27,53	30,79	5,96	36,75	14,24	3,10	81,62
Liguria	235	1.591.939	546	355	191	35,0	16,50	24,56	16,04	1,23	58,33	14,20	6,73	20,93	120,24	14,61	214,11
Emilia Romagna	348	4.446.334	554	214	340	61,4	7,59	17,01	25,98	1,03	51,61	36,19	5,56	41,75	76,05	18,43	187,84
NORD	4.539	27.785.211	518	267	251	48,5	16,68	17,64	18,43	4,92	57,67	23,55	10,09	33,64	66,49	11,87	169,67
Toscana	287	3.750.511	719	358	361	50,2	19,63	13,71	41,92	1,70	76,96	11,25	23,02	34,27	86,29	30,56	228,08
Umbria	92	896.742	729	451	278	38,1	31,49	15,73	42,86	10,26	100,36	44,63	7,48	52,11	24,90	1,00	178,37
Marche	239	1.553.138	640	310	330	51,6	14,56	9,25	25,36	4,50	53,67	19,37	10,97	30,34	12,30	7,49	103,80
Lazio	378	5.870.451	667	455	212	31,8	60,65	43,99	48,83	3,29	156,76	17,63	15,01	32,65	30,23	16,68	236,35
CENTRO	996	12.070.842	666	446	220	33,0	51,89	41,08	46,08	5,04	144,09	21,96	14,83	36,79	34,20	16,38	231,46
Abruzzo	305	1.333.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	136	314.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	551	5.869.965	972	792	180	18,5	55,10	76,75	41,29	0,00	173,14	27,67	11,51	39,18	167,03	0,00	379,35
Puglia	258	4.090.266	550	390	160	29,1	22,15	30,13	57,15	6,10	114,24	20,14	7,15	27,29	40,36	16,25	198,14
Basilicata	131	578.391	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	409	1.980.533	535	375	160	29,9	13,79	23,94	44,75	4,69	87,17	36,92	3,41	42,52	36,65	14,68	181,02
Sicilia	390	5.094.937	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	377	1.663.859	480	284	196	40,8	44,96	23,30	27,83	12,91	109,00	56,90	4,94	61,84	11,10	1,10	183,04
SUD	2.557	20.926.615	481	316	165	34,3	37,77	37,21	29,16	3,61	107,75	29,43	3,61	33,04	26,49	5,01	172,29
ITALIA	8.092	60.782.668	591	367	224	37,9	43,26	32,98	38,04	4,36	118,64	22,01	13,09	35,10	43,11	14,41	211,26

Legenda:

CSL = Costi di spazzamento e lavaggio; CRT = Costi di raccolta e trasporto; CTS = Costi trattamento e smaltimento; AC = Altri costi; GIND = Costi di gestione indifferenziato; CRD = Costi raccolta differenziata; CTR = Costi di trattamento e riciclo; CGD = Costi di gestione differenziata; CC = Costi comuni; CK = Costi d'uso del capitale; CTOT = Costi totali.

Tabella 10: Medie regionali delle componenti di costo per kg di rifiuto prodotto (€cent/kg), anno 2013

Regione	Comuni Italia 31/12/2013	Abitanti Italia 31/12/2013	Produzione pro cap RU kg/ab*anno	Produzione pro cap R ind kg/ab*anno	Produzione pro cap RD kg/ab*anno	RD %	CSL €cent/kg	CRT €cent/kg	CTS €cent/kg	AC €cent/kg	CGIND €cent/kg	CRD €cent/kg	CTR €cent/kg	CGD €cent/kg	CC €cent/kg	CCK €cent/kg	CTOT €cent/kg
Piemonte	1.206	4.436.798	665	413	252	37,9	13,01	13,11	13,43	2,61	42,16	15,88	3,91	19,79	6,02	2,10	37,20
Valle d'Aosta	74	128.591	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	1.544	9.973.397	478	182	296	61,9	9,18	7,56	10,13	1,3	28,17	8,97	3,37	12,34	5,15	0,95	24,35
Trentino Alto Adige	333	1.051.951	565	272	293	51,9	4,78	6,83	7,52	4,34	23,47	9,45	5,19	14,64	6,81	4,09	28,26
Veneto	581	4.926.818	574	286	288	50,2	6,95	7,02	9,45	2,27	25,69	8,64	5,77	14,41	8,02	2,33	29,12
Friuli Venezia Giulia	218	1.229.363	461	114	347	75,3	7,48	9,35	17,15	3,55	37,53	8,85	1,71	10,56	3,10	0,70	17,67
Liguria	235	1.591.939	546	355	191	35,0	4,63	6,90	4,50	0,34	16,37	7,43	3,52	10,95	13,99	2,67	34,02
Emilia Romagna	348	4.446.354	554	214	340	61,4	3,54	7,93	12,11	4,01	27,59	10,64	4,65	15,29	13,01	2,58	33,27
NORD	4.539	27.785.211	518	267	251	48,5	6,22	6,58	6,88	1,83	21,51	9,34	4,00	13,34	12,77	2,28	31,99
Toscana	287	3.750.511	719	358	361	50,2	6,48	4,15	13,05	2,15	25,83	7,45	4,4	11,85	9,12	4,78	31,65
Umbria	92	896.742	729	451	278	38,1	6,97	3,48	9,48	2,27	22,20	17,11	3,23	20,34	3,41	0,13	24,44
Marche	239	1.553.138	640	310	330	51,6	4,83	3,87	9,45	0,68	18,83	6,24	3,87	10,11	1,89	1,77	16,94
Lazio	378	5.870.451	667	455	212	31,8	14,47	10,49	11,65	0,78	37,39	9,01	7,67	16,68	4,91	2,70	38,44
CENTRO	996	12.070.842	666	446	220	33,0	13,69	9,89	11,58	1,25	36,41	9,29	6,27	15,56	5,13	2,60	37,37
Abruzzo	305	1.333.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	136	314.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	551	5.869.965	972	792	180	18,5	6,94	9,75	6,15	0	22,84	16,14	7,01	23,15	18,16	0	40
Puglia	258	4.090.266	550	390	160	29,1	7,01	9,25	18,65	1,66	36,57	9,58	2,95	12,53	7,38	2,84	36,82
Basilicata	131	578.391	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	409	1.980.533	535	375	160	29,9	2,14	9,01	10	1,15	22,3	39,55	1,47	41,02	6,15	0	24,66
Sicilia	390	5.094.937	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	377	1.663.859	480	284	196	40,8	15,84	8,20	9,80	4,55	38,39	28,9	2,51	31,41	2,30	0,22	38,08
SUD	2.557	20.926.615	481	316	165	34,3	11,94	8,70	9,67	3,27	33,58	29,94	2,79	32,73	5,50	2,24	37,74
ITALIA	8.092	60.782.668	591	367	224	37,9	11,76	8,97	10,34	1,19	32,26	11,76	5,87	17,63	7,46	2,43	35,72

Legenda: CSL = Costi di spazzamento e lavaggio; CRT = Costi di raccolta e trasporto; CTS = Costi trattamento e smaltimento; AC = Altri costi; CGIND = Costi di gestione indifferenziato; CRD = Costi raccolta differenziata; CTR = Costi di trattamento e riciclo; CGD = Costi di gestione differenziata; CC = Costi comuni; CK = Costi d'uso del capitale; CTOT = Costi totali.

Fonte: ISPRA

La riduzione della produzione dei rifiuti

Il tema della prevenzione della produzione dei rifiuti da sempre rappresenta, nell'Unione Europea, una priorità nell'ambito della gestione dei rifiuti. L'Italia ha solo di recente adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 ottobre 2013). Questi gli obiettivi di riduzione, rispetto ai valori registrati nel 2010, da raggiungere entro il 2020:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil.
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di Pil;
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di Pil.

L'adozione del Programma nazionale di prevenzione da parte del Ministero dell'Ambiente è stata, però, per molti versi un'occasione mancata perché demanda alle Regioni l'onere di azioni vincolanti e non prevede, ad esempio, né finanziamenti per lo sviluppo di progetti per la concretizzazione di politiche di prevenzione né sanzioni per chi non le attua.

Si deve lavorare per incoraggiare il riciclaggio e non solo le raccolte differenziate, rivedendo il sistema degli incentivi sulla base dei quantitativi effettivamente avviati a riciclo e non solo di quelli raccolti in maniera separata. Bisogna puntare sugli acquisti verdi, facendo leva sull'obbligatorietà dell'adozione dei criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per beni, servizi e opere delle pubbliche amministrazioni ed introducendo il criterio di aggiudicazione sulla base del costo lungo il ciclo di vita per ridurre la spinta verso il continuo ribasso dei prezzi a scapito dell'ambiente e del lavoro dignitoso.

Sulla riduzione, la diffusione delle buone pratiche locali è importante, ma non basta. È necessario, dal nostro punto di vista, obbligare il mondo della produzione e della distribuzione, oltre a tutti gli altri soggetti (commercianti, agricoltori, artigiani, enti locali, aziende di igiene urbana) a cambiare rotta, utilizzando la leva economica. Chi produce più rifiuti deve pagare di più: questo deve valere per le aziende ma anche per i nuclei familiari.

L'ecotassa regionale: criteri e importi

“Chi inquina paga” è il principio cardine della normativa ambientale comunitaria che deve valere non solo per il sistema di tariffazione puntuale per i cittadini e le aziende che producono rifiuti, ma anche per quei Comuni che ancora oggi non sono riusciti a mettere in pratica politiche efficienti per la raccolta differenziata e il riciclaggio.

La decisione spetta alle Regioni che sullo smaltimento in discarica possono utilizzare la leva economica per aumentare i costi utilizzando quanto previsto dalla legge sull'ecotassa del 1995. Come? Rimodulando l'attuale ecotassa, facendo pagare i Comuni in base al superamento degli obiettivi di legge sulla differenziata finalizzata al riciclaggio e premiando le amministrazioni più virtuose.

In Basilicata l'ecotassa prevede un importo di 7 €/t per i rifiuti trattati e non è prevista una norma regionale che moduli il tributo speciale per lo smaltimento in discarica in base a un criterio di premialità/penalità, basato ad esempio sul raggiungimento degli obiettivi di legge sulla percentuale di raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio o sul quantitativo annuo pro-capite di rifiuti indifferenziati avviato a smaltimento.

L'alto costo di conferimento in discarica e la modulazione dell'ecotassa possono contribuire a disincentivare l'utilizzo delle discariche e favorire le raccolte differenziate.

In Basilicata però nonostante gli importi per lo smaltimento in discarica siano tra i più alti in Italia, le percentuali di rifiuti avviati alla raccolta differenziata e al riciclaggio sono ancora molto basse a causa proprio della mancanza di volontà politica nel praticare alternative gestionali all'interramento di rifiuti.

La proposta della Legambiente è semplice: applicare una modulazione dell'ecotassa per premiare chi ha già ottimi risultati in termini di raccolta differenziata e stimolare i Comuni meno virtuosi ad adottare il porta a porta per godere della tassazione di favore.

A partire dal 1 gennaio 2015 il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica è pari a 25 euro per tonnellata.

Tale valore è modulato in funzione della quota di superamento del livello di raccolta differenziata minimo previsto dalla legge secondo il seguente criterio di proporzionalità:

- Raccolta differenziata tra il 55% e il 65%: riduzione del tributo del 70%
- Raccolta differenziata tra il 65% e il 75%: riduzione del tributo dell'80%
- Raccolta differenziata superiore al 75%: riduzione del tributo del 90%

Modalità di indagine sui Comuni

L'indagine è stata poi condotta richiedendo i dati relativi ai quantitativi di rifiuti prodotti e alla raccolta differenziata all'Osservatorio Dati Ambientali della Provincia di Potenza e alla Provincia di Matera. I dati forniti sono stati poi elaborati da Legambiente Basilicata che ha verificato gli stessi con i Comuni, in particolare per ciò che attiene i dati anomali e gli start up nel 2014.

Il periodo di riferimento è il 2013.

L'elaborazione è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- la percentuale di raccolta differenziata è stata determinata sulla base della somma delle raccolte differenziate finalizzate al riciclo in rapporto al totale dei rifiuti prodotti (cioè la somma dei rifiuti avviati a riciclo e quelli avviati a smaltimento);
- non entrano nel calcolo di efficienza gli inerti (sono stati esclusi sia dal conteggio delle raccolte differenziate, sia dagli RSU a smaltimento);
- gli ingombranti sono conteggiati solo per le parti recuperate (essenzialmente legno e ferro);
- non rientrano nella somma delle raccolte differenziate i rifiuti pericolosi destinati a smaltimento;
- non rientrano nel calcolo i rifiuti cimiteriali;
- nei rifiuti indifferenziati rientrano anche ingombranti e spazzamento stradale.

Eventuali divergenze con dati in possesso di altri Enti ed Osservatori sono essenzialmente imputabili ai differenti metodi utilizzati per il calcolo delle percentuali di raccolta differenziata.

Criteri di valutazione

I sistemi di raccolta dei Comuni della Basilicata che partecipano al concorso regionale Comuni Ricicloni hanno rivelato situazioni contrastanti: difficoltà per chi si affida ancora al sistema del cassonetto stradale e, di contro, per chi si affida al “porta a porta” importanti segnali di crescita che lasciano ben sperare per il raggiungimento di un sistema “maturo” di raccolta differenziata.

Queste esperienze di gestione sono valutate secondo criteri già usati nella precedente edizione regionale dei Comuni Ricicloni.

Sono Comuni Ricicloni tutti i Comuni che hanno superato il 65% di raccolta differenziata (obiettivo di legge per il 2013).

Per tenere conto delle diverse realtà economiche e comunali, nonché dei differenti gradi di esperienza acquisiti, l’attribuzione dei riconoscimenti avviene per classi di grandezza demografica dei Comuni.

I riconoscimenti attribuiti

Più alta percentuale di raccolta differenziata raggiunta da:

- Capoluoghi di provincia;
- Comuni sopra i 5.000 abitanti
- Comuni sotto i 5.000 abitanti

Sono corrisposte **menzioni speciali** ai Comuni e alle realtà che hanno iniziato a muoversi con un certo successo o con particolare sforzo dato il contesto territoriale in cui operano.

Per assegnare tali menzioni si è scelto di preferire anche solo uno dei criteri di valutazione sopra esposti o di considerare realtà edificanti da segnalare come modelli di buona gestione.

Legambiente Basilicata si è riservata di destinare **riconoscimenti speciali** alle amministrazioni comunali che si sono distinte per scelte e comportamenti esemplari, meritevoli di essere diffusi.

Top ten e vincitore assoluto

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Banzi	PZ	1.380	0,79	73,45%
Genzano di Lucania	PZ	5.857	0,73	72,31%
Montemilone	PZ	1.712	0,73	69,95%
Pietragalla	PZ	4.210	0,72	68,87%
Palazzo San Gervasio	PZ	5.029	0,84	67,11%
Oppido Lucano	PZ	3.839	0,65	66,20%
Forenza	PZ	2.161	0,66	65,60%
Rotondella	MT	2.650	0,53	65,43%
Tolve	PZ	3.326	0,58	61,65%
Acerenza	PZ	2.501	0,70	61,49%

I Comuni di **Banzi, Genzano di Lucania, Montemilone, Pietragalla, Palazzo San Gervasio, Oppido Lucano, Forenza e Rotondella** hanno superato il 65% di raccolta differenziata e pertanto diventano **Comuni Ricicloni**.

Capoluoghi di provincia

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Potenza	PZ	66.405	1,12	24,06%
Matera	MT	60.009	1,28	22,72%

Nessun capoluogo supera il 65% di raccolta differenziata per diventare Comune Riciclone.

Top ten dei Comuni sotto i 5.000 abitanti

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Banzi	PZ	1.380	0,79	73,45%
Montemilone	PZ	1.712	0,73	69,95%
Pietragalla	PZ	4.210	0,72	68,87%
Oppido Lucano	PZ	3.839	0,65	66,20%
Forenza	PZ	2.161	0,66	65,60%
Rotondella	MT	2.650	0,53	65,43%
Tolve	PZ	3.326	0,58	61,65%
Acerenza	PZ	2.501	0,70	61,49%
San Chirico Nuovo	PZ	1.439	0,73	61,21%
Cancellara	PZ	1.391	0,52	60,84%

Top ten dei Comuni sopra i 5.000 abitanti

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Genzano di Lucania	PZ	5.857	0,73	72,31%
Palazzo San Gervasio	PZ	5.029	0,84	67,11%
Montescaglioso	MT	10.092	0,74	58,62%
Senise	PZ	7.077	0,73	57,66%
Montalbano Jonico	MT	7.417	0,83	57,30%
Avigliano	PZ	11.799	0,73	56,44%
Irsina	MT	5.038	0,87	55,98%
Melfi	PZ	17.547	1,34	53,37%
Tito	PZ	7.289	0,73	52,76%
Picerno	PZ	6.065	0,71	46,60%

Menzioni speciali

Menzione Start up

La menzione Start Up vuole essere un incentivo a quei Comuni che nell'anno in corso hanno deciso di avviare nel proprio territorio un sistema di raccolta porta a porta, l'unico in grado di ottenere i risultati attesi sia in termini di raccolta differenziata, sia in termini di recupero dei materiali.

Da Settembre 2013 ha avviato il porta a porta in tutto il territorio comunale unendosi ai Comuni dell'Alto Bradano e raggiungendo, da subito, una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%.

**Comune di
Pignola**

Da Dicembre 2013 ha avviato il porta a porta in tutto il territorio comunale raggiungendo, da subito, una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%.

**Comune di
Abriola**

Menzione Emergenti dall'Emergenza

**Comuni di
Acerenza,
Cancellara,
San Chirico
Nuovo, Tolve**

La menzione vuol essere un'attestazione di merito a questo Comuni che, per l'edizione di quest'anno, non possiamo premiare come Comuni Ricicloni (percentuale annua superiore al 60% ma inferiore al 65%), ma che ci auguriamo possano esserlo il prossimo anno.

Menzione speciale "Modello Territoriale"

**Unione dei
Comuni Alto
Bradano**

La menzione speciale "Modello Territoriale" viene assegnata all'Unione dei Comuni Alto Bradano che ha avviato, nel corso del 2011, il primo progetto di raccolta differenziata territoriale in Basilicata che ha portato i Comuni di Acerenza, Banzi, Cancellara, Forenza, Genzano di Lucania, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve al raggiungimento di percentuali di raccolta differenziata superiori al 60%. A questi comuni si è aggiunto, nel 2013, Pignola. In totale sono 29.389 gli abitanti serviti.

Il Buco Nero

Uno speciale riconoscimento per quei Comuni che vedono sul loro territorio la presenza di una discarica per rifiuti urbani e non hanno realizzato un serio sistema di Raccolte Differenziate. Sono i Comuni del Buco Nero dove spariscono la “monnezza” e le buone pratiche di gestione dei rifiuti. Conquistano la menzione i Comuni di: **Colobraro, Pisticci, Salandra e Tricarico**.

Gli Indifferenti

Sono i Comuni in cui la raccolta differenziata non è nemmeno un’ipotesi, dove non esiste assolutamente nulla oltre al semplice bidone per la raccolta della spazzatura, o dove qualche isolata campana del vetro e qualche sporadico cassonetto stradale per carta o plastica, svuotato ogni tanto, tanto per far vedere, producono un risultato in termini di Raccolta Differenziata minore del 5%. Sono i Comuni lucani in cui amministratori e cittadini, avvolti dalla nebbia dell’oblio, pensano che le problematiche legate alla corretta gestione dei rifiuti, il rispetto delle normative in materia non siano un loro problema:

Armento (4,83%), Episcopia (4,47%), Nova Siri (3,55%), Castronuovo di Sant'Andrea (3,32%), San Severino Lucano (3,13%), Craco (2,78%), Salandra (2,69%), San Mauro Forte (2,41%), Viggianello (2,26%), Terranova di Pollino (1,65%), Tricarico (0,65%).

A questi si aggiungono quei Comuni che non fanno proprio nulla per avviare un benché minimo servizio di raccolta differenziata e che si fregiano del dato dello 0,00%: Accettura, Calciano, Cirigliano, Grottole, Missanello, Oliveto Lucano, Pietrapertosa, San Giorgio Lucano, San Costantino Albanese, Teana. Una nota va spesa per il Comune di Abriola che per il 2013 risulta ancora a 0 % avendo avviato il porta a porta a dicembre di tale anno.

Ultimi in assoluto in classifica sono quei Comuni che si sentono così lontani dal problema che se lo sono proprio dimenticato e che non riescono nemmeno a fornire i dati completi dei loro Mud alla Provincia di Matera: Bernalda, Garaguso, Pomarico e Tursi. Di sicuro non vorranno nascondere la loro efficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Classifica generale

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Banzi	PZ	1.380	0,79	73,45%
Genzano di Lucania	PZ	5.857	0,73	72,31%
Montemilone	PZ	1.712	0,73	69,95%
Pietragalla	PZ	4.210	0,72	68,87%
Palazzo San Gervasio	PZ	5.029	0,84	67,11%
Oppido Lucano	PZ	3.839	0,65	66,20%
Forenza	PZ	2.161	0,66	65,60%
Rotondella	MT	2.650	0,53	65,43%
Tolve	PZ	3.326	0,58	61,65%
Acerenza	PZ	2.501	0,70	61,49%
San Chirico Nuovo	PZ	1.439	0,73	61,21%
Cancellara	PZ	1.391	0,52	60,84%
Montescaglioso	MT	10.092	0,74	58,62%
Senise	PZ	7.077	0,73	57,66%
Montalbano Jonico	MT	7.417	0,83	57,30%
Avigliano	PZ	11.799	0,73	56,44%
Irsina	MT	5.038	0,87	55,98%
Melfi	PZ	17.547	1,34	53,37%
Tito	PZ	7.289	0,73	52,76%
Picerno	PZ	6.065	0,71	46,60%
Barile	PZ	2.864	0,86	44,96%
Paterno	PZ	3.420	0,81	44,24%
Vietri di Potenza	PZ	2.911	0,60	44,14%
Policoro	MT	16.327	1,22	42,28%
Rionero In Vulture	PZ	13.411	1,08	41,41%
Sasso di Castalda	PZ	820	0,57	41,03%
Rapolla	PZ	4.400	0,78	37,51%
Castelluccio Superiore	PZ	860	0,83	36,78%
Lagonegro	PZ	5.685	0,95	35,12%
Satriano Di Lucania	PZ	2.406	0,69	33,72%
Sarconi	PZ	1.379	0,66	33,63%
Atella	PZ	3.846	1,29	33,55%
Nemoli	PZ	1.505	0,77	32,55%
Maratea	PZ	5.140	1,35	32,48%

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Castelgrande	PZ	991	0,69	32,46%
Lauria	PZ	13.126	0,82	32,35%
Sant'Angelo Le Fratte	PZ	1.425	0,5900	31,95%
Bella	PZ	5.193	0,68	30,86%
Albano di Lucania	PZ	1.469	0,76	30,75%
Marsico Nuovo	PZ	4.267	0,68	30,30%
Venosa	PZ	12.100	1,05	30,29%
Lavello	PZ	13.612	0,90	30,21%
Marsicovetere	PZ	5.420	0,90	29,73%
Rotonda	PZ	3.475	0,93	29,44%
Savoia di Lucania	PZ	1.143	0,69	29,21%
Ruvo del Monte	PZ	1.106	0,80	28,99%
Brienza	PZ	4.084	0,67	28,79%
Montemurro	PZ	1.298	0,74	27,57%
Ginestra	PZ	729	0,57	26,31%
San Fele	PZ	3.106	0,74	26,05%
Trivigno	PZ	698	0,66	25,37%
Potenza	PZ	66.405	1,12	24,06%
Gallicchio	PZ	892	0,79	24,01%
Moliterno	PZ	4.129	0,80	24,00%
Latronico	PZ	4.694	0,89	23,89%
Grumento nova	PZ	1.706	0,98	22,95%
Matera	MT	60.009	1,28	22,72%
Rapone	PZ	1.000	0,73	22,64%
Sant'Arcangelo	PZ	6.511	0,87	22,52%
Castelluccio Inferiore	PZ	2.159	0,80	22,09%
Tramutola	PZ	3.145	0,92	22,09%
Calvello	PZ	1.955	0,90	21,57%
Ruoti	PZ	3.576	0,52	21,19%
Viggiano	PZ	3.183	1,01	20,90%
Castel Saraceno	PZ	1.468	0,76	19,96%
Pignola	PZ	6.853	0,73	19,22%
Spinoso	PZ	1.538	0,70	18,94%
Laurenzana	PZ	1.924	0,78	18,39%

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
San Paolo Albanese	PZ	280	0,58	17,86%
Anzi	PZ	1.745	0,69	17,63%
Aliano	MT	1.063	0,85	16,85%
Baragiano	PZ	2.664	1,17	15,75%
Corleto Perticara	PZ	2.599	0,98	15,28%
Franravilla in Sinni	PZ	4.246	0,87	15,09%
Chiaromonte	PZ	1.964	0,76	14,64%
Roccanova	PZ	1.633	0,92	14,56%
Valsinni	MT	1.612	0,72	14,23%
Scanzano Jonico	MT	7.180	1,43	14,20%
Rivello	PZ	2.804	0,80	14,16%
Guardia Perticara	PZ	557	0,81	14,14%
Noepoli	PZ	941	0,85	13,95%
Maschito	PZ	1.707	0,85	13,04%
Filiano	PZ	3.052	0,87	12,77%
Campomaggiore	PZ	832	0,88	12,25%
Pescopagano	PZ	2.006	0,83	11,95%
Trecchina	PZ	2.324	1,18	11,05%
Ripacandida	PZ	1.729	0,85	10,59%
Castelmezzano	PZ	835	0,87	10,20%
Grassano	MT	5.293	0,83	10,12%
Gorgoglione	MT	1.019	0,92	9,66%
Balvano	PZ	1.856	0,77	9,66%
San Martino d'Agri	PZ	812	0,76	9,36%
Colobrarò	MT	1.334	0,79	9,07%
San Chirico Raparo	PZ	1.120	0,79	9,03%
Brindisi di Montagna	PZ	916	0,97	8,94%
Vaglio di Basilicata	PZ	2.079	0,86	8,92%
Ferrandina	MT	8.927	0,93	7,21%
Pisticci	MT	17.386	1,22	7,19%
Miglionico	MT	2.517	0,99	5,70%
Cersosimo	PZ	700	0,78	5,55%
Armento	PZ	671	0,85	4,83%
Episcopia	PZ	1.450	0,59	4,47%
Nova Siri	MT	6.689	1,29	3,55%

Comune	Provincia	abitanti	Kg / g / ab	% RD
Castronuovo di Sant'Andrea	PZ	1.111	0,70	3,32%
San Severino Lucano	PZ	1.628	0,81	3,13%
Craco	MT	760	0,84	2,78%
Salandra	MT	2.887	0,92	2,69%
San Mauro Forte	MT	1.648	0,83	2,41%
Viggianello	PZ	3.084	0,70	2,26%
Terranova di Pollino	PZ	1.291	0,69	1,65%
Tricarico	MT	5.605	0,97	0,65%
Calciano	MT	786	0,95	0,00%
Cirigliano	MT	351	1,00	0,00%
Grottole	MT	2.327	0,80	0,00%
Oliveto Lucano	MT	479	0,78	0,00%
San Giorgio Lucano	MT	1.269	0,91	0,00%
Abriola	PZ	1.546	0,81	0,00%
Accettura	MT	1.945	0,94	0,00%
Calvera	PZ	423	0,86	0,00%
Carbone	PZ	692	0,84	0,00%
Fardella	PZ	620	0,85	0,00%
Missanello	PZ	575	0,77	0,00%
Pietrapertosa	PZ	1.087	0,74	0,00%
San Costantino Albanese	PZ	754	0,84	0,00%
Teana	PZ	642	0,71	0,00%
Muro Lucano ^(*)	PZ	5.558	0,51	82,27%
Bernalda	MT	12.350	np	np
Garaguso	MT	1.108	np	np
Pomarico	MT	4.207	np	np
Tursi	MT	5.147	np	np

(*) dato anomalo e non verificato

Prevenire è meglio che smaltire: le azioni della Legambiente per la riduzione dei rifiuti

La lavapiatti Mobile, la gestione “sostenibile” degli eventi pubblici

Tra le azioni inerenti una politica di riduzione dei rifiuti, che è il primo passo verso l'opzione Rifiuti Zero, i soggetti pubblici devono disincentivare l'utilizzo di stoviglie usa e getta a perdere nell'ambito di manifestazioni (feste, sagre, eventi culturali e sportivi ecc.) organizzate da Comuni, Province, Pro Loco, Associazioni e altri soggetti di vario genere. Si tratta di applicare una modalità di gestione delle manifestazioni popolari a basso impatto ambientale, al fine di:

- Ridurre la produzione di rifiuti durante le manifestazioni con attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande.
- Minimizzare l'impatto ambientale generato dalla produzione di rifiuti durante questi eventi.
- Incrementare e valorizzare la raccolta differenziata diminuendo la percentuale di rifiuto secco residuale destinata al trattamento in discarica a favore della quota destinata al compostaggio e al recupero di materie prime seconde.
- Diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili favorendo l'utilizzo di utensili riutilizzabili o in alternativa di materie prime rinnovabili.

Ed è per questo che la Legambiente Basilicata Onlus, con il progetto “Centro per la Sostenibilità” finanziato dalla Fondazione a valere sul Bando Ambiente - verso rifiuti zero, sta mettendo in campo una serie di azioni volte alla riduzione di produzione di rifiuti. Infatti, l'Associazione in collaborazione con il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e la partnership tecnica di Electrolux Professional sta sperimentando e promuovendo a partire dallo scorso agosto la pratica dell'Ecofesta, grazie all'ideazione e realizzazione della Lavapiatti mobile. L'Ecofesta nasce con l'obiettivo di ridurre la produzione dei rifiuti e minimizzare l'impatto ambientale delle manifestazioni pubbliche.

La Lavapiatti mobile è un modulo attrezzato per garantire, in occasione di eventi o sagre che prevedono la somministrazione di cibi e bevande, un efficiente servizio di lavaggio sul posto delle stoviglie in melamina e acciaio utilizzate in sostituzione delle stoviglie monouso. Il monoblocco è attrezzato con 2 lavastoviglie e lavabo industriali (capacità di lavaggio 1400 piatti/ora), con una disponibilità di 3000 coperti (piatti e bicchieri in simil-plastica infrangibile e 100% sanificabile + posate in metallo). In questo modo tutti gli eventi, in cui si adopererà la Lavapiatti Mobile, vedranno ridurre il loro impatto in termini di produzione di rifiuti.

Riduzione del packaging: “Disimballiamoci”

Gli imballaggi costituiscono il 60% del volume e il 40% del peso dei rifiuti degli italiani. Questi vengono pagati ben due volte, la prima con la spesa e la seconda quando devono essere smaltiti. Si tratta di montagne di imballaggi che potrebbero essere risparmiati sia in termini economici, sia per la salute del Pianeta. Per questo motivo ogni anno viene realizzata la campagna informativa “Disimballiamoci” nata con l’intento di sensibilizzare e far comprendere ai cittadini che non è necessario stravolgere il proprio stile di vita per risparmiare a noi e all’ambiente montagne di rifiuti. Cambiare è semplice, basta praticare scelte che boicottano il packaging superfluo che diventa rifiuto non appena arriva a casa. Quando possibile, infatti, è auspicabile acquistare prodotti alla spina o prodotti sfusi senza inutili imballaggi.

Recupero e ricondizionamento dei RAEE

Il 13 agosto 2012 è entrata in vigore la direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), pubblicata sulla G.U.U.E n. L 197 del 24 luglio 2012. La nuova direttiva intende contribuire alla produzione e al consumo sostenibili prevenendo la produzione di RAEE attraverso il loro riutilizzo, il riciclaggio e altre forme di recupero.

Del resto la produzione di rifiuti derivanti dal consumo di questi beni è in continuo aumento, basti pensare che è cresciuta a livello europeo sino a tre volte di più rispetto al flusso medio dei rifiuti, a causa della costante diminuzione del ciclo di vita media del prodotto.

Questo comporta non soltanto delle responsabilità di gestione ma anche la necessità di fare prevenzione laddove possibile.

Legambiente Basilicata Onlus ha pertanto messo in campo una serie di azioni volte da un lato alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema del corretto smaltimento dei RAEE e dall'altro un sistema "virtuoso" di recupero e ricondizionamento di PC usati a finalità sociale.

	Azione	Soggetto responsabile	Risultati
Fase 1	Campagne di raccolta RAEE rivolte ai cittadini e alle "grandi utenze" (Università degli Studi di Basilicata, Istituti Penitenziari lucani ...)	Legambiente Basilicata Onlus Ri.plastic spa	10 giornate di raccolta
Fase 2	Cernita del materiale raccolto (in particolare le apparecchiature informatiche)	Legambiente Basilicata Onlus Ri.plastic spa	
Fase 3	Avvio al corretto smaltimento e recupero di materiali del RAEE non più utilizzabile	Ri.plastic spa	4 tonnellate di RAEE recuperati
Fase 4	Ricondizionamento e installazione software open source dei PC ancora in buono stato	I.P.S.I.A "G. Giorgi" di Potenza	30 PC in fase di ricondizionamento
Fase 5	Stage formativi a scuola e in azienda per gli studenti dell'IPSIA G. Giorgi di Potenza	I.P.S.I.A "G. Giorgi" di Potenza Ri.plastic spa	Gennaio – giugno 2015 stage in azienda
Fase 6	Inserimento dei PC ricondizionati nel circuito sociale	Legambiente Basilicata Onlus	

Legambiente Basilicata: progetto Ecosportello

Dare una direzione sostenibile al progresso è innanzitutto una grande sfida di cultura e di civiltà. Il nostro attuale benessere è ingannevole, perché si basa su un consumo di risorse che pregiudica la stabilità ecologica, la giustizia mondiale ed il futuro delle prossime generazioni.

Un orientamento ecologico della politica offrirebbe un consenso ineguagliabile basandosi su nuove prospettive: le imprese potrebbero avere profitti offrendo prodotti e servizi intelligenti, i consumatori potrebbero acquistare con la coscienza tranquilla prodotti la cui progettazione, fabbricazione ed utilizzazione sono state fondate sulla compatibilità ecologica.

Si tratta di un'impresa avvincente che richiede determinazione, capacità di discernimento e volontà di formare nuove alleanze che oltrepassino divergenze consolidate. Sono questi, infatti, i presupposti per ricucire una lacerazione che caratterizza la realtà contemporanea: si parla di ambiente in un mondo in cui sono ancora precarie le fondamenta per il necessario cambiamento di struttura.

Vi è una divaricazione tra sapere e agire, che ricorre tanto nella politica ufficiale quanto nell'ambito privato.

Per superare questa discrepanza occorrono ben più semplici informazioni sull'attualità e la presentazione di possibilità realistiche di intervento: Legambiente Basilicata intende perseguire queste finalità attraverso il progetto Eco-sportello, attivo presso la sede dell'associazione

L'Eco-sportello esercita in via stabile un'attività di scambio di servizi di utilità sociale, rivolti contemporaneamente ai cittadini, alle istituzioni ed al mondo delle imprese, in modo da creare un dialogo tra le parti, formare nuove alleanze, codificare il sapere scientifico e promuovere le buone pratiche.

Data la centralità dei temi dell'energia, dei rifiuti e del risparmio della risorsa idrica, le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Locali ed i cittadini sono gli utenti principali dei servizi offerti da Eco-sportello che può fornire:

- Consulenza normativa e tecnica;

- Sensibilizzazione alla realizzazione sul territorio di impianti diffusi e non, di produzione di energia mediante l'uso di energie rinnovabili;
- Promozione di interventi di risparmio energetico e idrico e interventi edilizi sul patrimonio (residenziale, scolastico, sportivo...);
- Segnalazione e promozione di studi, iniziative e applicazioni di interesse sul territorio in particolari settori (scuole, ospedali, attività produttive).

Altro importante obiettivo dell'Eco-sportello è il miglioramento della condizione informativa dei consumatori e degli utenti relativa all'ecocompatibilità di prodotti di largo consumo, alle possibilità di utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale (per esempio che consentano un risparmio energetico e idrico) e alle tecniche e possibilità effettive di riciclaggio dei rifiuti attraverso attività di:

- Informazione per conoscere prezzi e tariffe su energia, acqua e rifiuti, sapere come risparmiare attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso consumo, accedere ai dati e agli studi di settore;
- Diffusione di buone pratiche;
- Sensibilizzazione sul risparmio energetico, idrico e sulla riduzione e riciclo dei rifiuti.



Ecosportello: Rifiuti ed Energia

c/o Legambiente Basilicata Onlus

Viale Firenze 60 C-Potenza

Tel 0971.441541 0971.4441760971 .444793

Fax 0971.46699

ecosportello@legambientebasilicata.it

- sensibilizzazione alla realizzazione sul territorio di impianti diffusi e non, di produzione di energia mediante l'uso di energie rinnovabili;
- promozione di interventi di risparmio energetico e idrico e interventi edilizi sul patrimonio (residenziale, scolastico, sportivo,...);
- segnalazione e promozione di studi, iniziative e applicazioni di interesse sul territorio in particolari settori (scuole, ospedali, attività produttive).

Altro importante obiettivo dell'Eco-sportello è il miglioramento della condizione informativa dei consumatori e degli utenti relativa all'ecocompatibilità di prodotti di largo consumo, alle possibilità di utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale (per esempio che consentano un risparmio energetico e idrico) e alle tecniche e possibilità effettive di riciclaggio dei rifiuti attraverso attività di:

- informazione per conoscere prezzi e tariffe su energia, acqua e rifiuti, sapere come risparmiare attraverso l'utilizzo di tecnologie a basso consumo, accedere ai dati e agli studi di settore;
- diffusione di buone pratiche;
- sensibilizzazione sul risparmio energetico, idrico e sulla riduzione e riciclo dei rifiuti.



Ecosportello: Rifiuti ed Energia

c/o Legambiente Basilicata Onlus

Viale Firenze 60 C-Potenza

Tel 0971.444793 Fax 0971.46699

ecosportello@legambientebasilicata.it

Ambiente, Qualità, Futuro

Per Legambiente l'idea di un nuovo ambientalismo è legata, intimamente e inseparabilmente, al desiderio di un mondo diverso, più giusto e più felice, teso a valorizzare l'identità di un territorio, riprogettare la città, fermare i cambiamenti climatici e bloccare il consumo del suolo. L'ambientalismo è oggi la migliore chiave per capire il futuro e cambiare il presente.

La qualità ambientale è, infatti, un ingrediente fondamentale per una nuova visione che sottragga i grandi interessi generali – l'accesso alle risorse alimentari e idriche, il diritto a curarsi, l'educazione e l'accesso alla cultura e all'innovazione tecnologica - a una logica puramente mercantile.

Così, ci battiamo per riformare radicalmente le politiche energetiche su scala globale e nazionale. Un obiettivo nel quale le esigenze squisitamente ambientali convergono con la lotta contro le grandi iniquità del mondo attuale: il blocco d'interessi che si oppone a un minore uso del petrolio è il medesimo che cerca di imporre un governo mondiale fondato sul predominio dei Paesi più ricchi, mentre la riconversione ecologica dei sistemi energetici varrebbe anche a favorire il riscatto dalla povertà di miliardi di uomini e donne.

Umanizzare la globalizzazione non è solo uno slogan. È il cammino per rendere le persone, le comunità, i popoli protagonisti del futuro. Quanto più si afferma la dimensione globale dei processi economici e sociali, tanto più c'è bisogno di locale: ecco perché Legambiente è impegnata per valorizzare l'Italia "minore" dei piccoli comuni e con essa le mille economie territoriali che caratterizzano il nostro Paese, promuovendo le attività umane a più alta sostenibilità ambientale quali l'agricoltura di qualità, il turismo sostenibile, i beni culturali, i saperi tradizionali.

